



## **Corso Scienze Forensi 8 edizione**

Titolo:

**The collector: Danilo Restivo**

Tesina di:  
**Lucia Silletti**

Nel capoluogo della Basilicata, Potenza, il 12 settembre 1993 scompare una ragazza: Elisa Claps. Si tratta di una ragazza che viene definita "ragazza per bene".

Elisa scompare una domenica mattina, quando si è recata ad un appuntamento con un ragazzo, Danilo Restivo. Da allora nessuno ha più visto Elisa.

Dopo ben 17 anni i resti del corpo della ragazza vengono ritrovati nel sottotetto della Chiesa della SS. Trinità, luogo che Elisa aveva raggiunto per incontrare Danilo.

Di Elisa possiamo dire che era una ragazza semplice, rispettosa, con grandi sogni, il sogno di studiare medicina e mettersi al servizio dei più bisognosi; una ragazza altruista.

Il suo omicidio si è consumato proprio in quella chiesa, e il suo assassino è proprio Danilo.

Di questo caso se n'è parlato in lungo e in largo, ma, essendo anch'io una ragazza lucana, proprio come Elisa, ho sempre sentito il bisogno di capire cosa sia successo. Pensandoci, qualunque ragazza, compresa io, avrebbe potuto incontrare Restivo, subire le sue continue insistenze, e trovarsi, come Elisa, davanti a lui indifesa.

Si parla di tanti serial killers, di tanti psicopatici, che hanno commesso i peggiori crimini, però ho deciso di parlare di quello che ha vissuto nella mia regione, capire cosa lo ha spinto a compiere delitti efferati e perché.

Vi presento allora Danilo Restivo: nato il 3 aprile 1972, a Erice, in Sicilia, e trasferitosi a Potenza nel 1982, è sempre stato un ragazzo dal carattere difficile, tutti lo notano e lo definiscono strano, inquietante, solitario, strano, che "ride da solo" per strada, ha atteggiamenti strani e ossessivi, fastidiosi, fissa le ragazze. Sin dall'infanzia crea disagi alla famiglia, una famiglia molto in vista perché il padre, Maurizio, è il direttore facente funzioni della Biblioteca Nazionale di Potenza, e la madre invece, Maria Rosa, è un'insegnante.

Ci sono diversi episodi che lo vedono coinvolto.

Dal 1982 al 1985 frequenta le scuole elementari a Potenza. A proposito di questi anni, una sua ex compagna di classe, Maria racconta che Danilo chiedeva in continuazione di andare in bagno. Una maestra incuriosita aveva mandato qualcuno a vedere cosa stesse facendo realmente il ragazzino. I bagni di allora erano comunicanti, divisi da piccoli muretti che non arrivavano al soffitto; Danilo fu colto mentre aspettava che arrivasse qualche bambina per poterla spiare, e stava in piedi sul water. Le maestre avevano trovato anche un quaderno sul quale Danilo riportava tutti i nomi delle bambine che riusciva a spiare. Ad ogni nome corrispondeva anche un commento. Gli piacevano tutte e tutte dovevano fidanzarsi con lui. Il padre viene messo a conoscenza di questo.

Se ci pensiamo, la curiosità di un bambino è una cosa normale, che non sorprende, però è sorprendente come un bambino così piccolo, di all'incirca dieci anni insomma, sia capace di appuntarsi, su un apposito quaderno, i nomi e commentare anche.

Tutti in paese mettevano in guardia i figli dal non rimanere mai da soli con Danilo.

Un altro episodio si verifica nel 1986, quando Danilo, quattordicenne, insiste Sonia, di dodici anni, una ragazza che abita nel quartiere del Seminario di Potenza, come i Restivo, ad andare con lui per vedere un posto segreto. Dopo tante insistenze, la ragazza accetta e porta con sé il cuginetto, di undici anni. Danilo li benda e lega le loro mani dietro, li conduce fino al posto segreto. Sonia riesce a vedere dove li conduce, in un container. In esso ci sono

due sedie, l'una accanto all'altra, li fa sedere e cala il silenzio. Danilo indossa dei guanti, prende un coltello e sparisce dal campo visivo di Sonia. Con una mano tiene la testa del cuginetto di Sonia e con l'altra impugna il coltello che gli avvicina alla gola. La ragazza riesce a dargli un colpo e Danilo scappa chiudendosi dietro la porta. Poi torna, libera la ragazza che a sua volta libera il cugino. Nota la ferita alla gola. Il bambino resta muto, Danilo è spaventato. Va a prendere ovatta e acqua ossigenata, ma la ferita comincia a sanguinare molto. I ragazzi iniziano a correre e Danilo dietro di loro. Il bambino viene portato immediatamente in ospedale. Scatta la denuncia a carico di Restivo. Il giorno seguente Maurizio Restivo si reca a casa del ragazzo e convince i genitori a ritirare la denuncia, dietro compenso: un milione di lire. Chi accompagna Maurizio è don Mimì, parroco della SS. Trinità. La denuncia viene ritirata e Danilo l'ha scampata. L'idea che Sonia si è fatta dell'accaduto è che Danilo volesse eliminare il ragazzino per arrivare all'obiettivo principale: Sonia, la quale oggi lo definisce come un bambino dall'anima solitaria.

Nel corso degli anni poi, non senza difficoltà, Danilo Restivo frequenta la scuola superiore e si diploma.

Nell'estate del 1993, comincia a stalkerare quattro ragazze, universitarie fuori sede, che abitano nel palazzo di fronte a quello di Danilo. Le osserva, in ogni momento. Cominciano le chiamate a qualsiasi ora, lettere, poi arrivano dei pacchetti con dei regalinii, lettere spinte, altre ancora con immagini di posizioni sessuali. Regala anche oggettini adolescenziali, pupazzetti, e poi un pacchetto con tanti fili aggrovigliati e la scritta "BOOM! Quanto ti resta da vivere Giovanna?". Le ragazze non ce la fanno più a vivere così, sono terrorizzate, lo denunciano.

Poi a settembre decide di incontrare Elisa, con la scusa di darle un regalo per il superamento degli esami. Già prima, era molto insistente nei confronti di Elisa, seguiva anche lei molto probabilmente. La ragazza stessa lo scrive nel diario, è insistente, però a lei dispiace di quel ragazzo che tutti prendono in giro e che sembra essere molto solo.

Purtroppo Elisa non tornerà mai a casa dopo l'incontro con Danilo. Rimarrà nel sottotetto della chiesa della SS. Trinità. Restivo non è riuscito a trattenersi, ha ammazzato Elisa e l'ha lasciata lì: dopo averla condotta sino al sottotetto, molto probabilmente con una scusa o sotto minaccia, l'ha aggredita con un'arma forse, o con delle forbici, stesse forbici che ha usato per tagliare i jeans, gli slip, il reggiseno e i capelli della ragazza.

Al momento del ritrovamento di Elisa, 17 anni rimane molto poco, ci sono parti ormai scheletrizzate e parti mummificate. Ma dalle analisi del DNA condotte sul maglioncino bianco, fatto da mamma Filomena per Elisa, si è riusciti a trovare quello di Danilo, prova che lo inchioda.

Ma facciamo un passo indietro. Il giorno della scomparsa di Elisa, il 12 settembre 1993, Danilo è arrivato in ospedale, accompagnato dalla sorella e dal cognato, per farsi medicare una ferita alla mano, i vestiti intrisi di sangue. Il taglio ha richiesto due punti, e a distanza di anni è stato detto che potrebbe essere ricondotto a delle forbici.

Quando la polizia chiede a Danilo cosa fosse successo con Elisa, riferisce che si erano incontrati ed erano rimasti circa un quarto d'ora dietro l'altare a parlare, perché lui voleva qualche consiglio per una ragazza. Poi tornando a casa era andato a vedere il cantiere delle scale mobili ed era caduto procurandosi la ferita. La caduta che descrive è davvero assurda se si pensa al piccolo taglio che aveva. I vestiti, nel momento in cui gli furono richiesti, erano stati lavati e non vengono consegnati alla polizia.

Dopo tanti imbrogli, la verità non verrà mai fuori. Danilo si è sempre dichiarato innocente, e Maurizio ha sempre detto “non c’è cadavere, non c’è omicidio”.

Tutte le inchieste vengono archiviate, Danilo ha sempre depistato le indagini, alla verità ci si è avvicinati ma non è mai stata veramente toccata con mano e portata alla luce.

Cala il silenzio sul caso Claps.

Facciamo un altro salto temporale e arriviamo al 2002. Danilo si è trasferito a Bournemouth, Gran Bretagna, nel maggio precisamente. Vive con una donna, Fiamma, conosciuta su una chat. Vivono a Chatsworth Road, e la loro fonte principale di entrata è quella di essere una Host Family. Danny, così si fa chiamare, segue un corso di informatica al Nacro, bazzica con l’inglese.

Il 12 novembre 2002, due ragazzini rinvennero il cadavere della loro mamma in casa. Si tratta Heather Barnett, 48 anni, fa la sarta, ha due figli, e con loro vive al Capstone Road 211.

L’appartamento della donna si trova in una strada che si incrocia proprio con Chatsworth Road, dove vivono Danny e Fiamma. La Barnett è stata uccisa in modo atroce. I jeans con cerniera aperta ma non calati e si intravedono le mutandine, la maglia tirata su che permette di vedere l’asportazione dei seni, un taglio longitudinale che parte dai seni e arriva all’ombelico e poi si interrompe e riprende fino alle mutandine; una ferita post mortem. Il corpo è stato posizionato così: i due seni sono stati posizionati sul lato destro della testa, sul pavimento; nella mano destra dei capelli che non si sa di chi fossero, nella sinistra una ciocca di capelli di Heather.

Durante un pedinamento, lungo 15 mesi, comprese anche intercettazioni, Danilo viene arrestato il 21 novembre 2006 per sospetta aggressione. Viene fermato in un parco, in Inghilterra, e nella macchina vengono ritrovati un borsone e la copia esatta dei vestiti che indossa, ha con sé un coltello, dei guanti e un passamontagna.

Inizia la perquisizione: 5.000 capelli repertati, foto di donne scomparse, articoli di abusi e violenze su minori, e foto pornografiche di donne disabili.

In questo caso della Barnett, Danilo viene inchiodato con la prova del DNA trovato su un asciugamano verde.

Infine, ma non per importanza, ricordiamo le svariate testimonianze di ragazze che sono state vittime di Restivo, ragazze alle quali sono state tagliate ciocche di capelli.

Un caso non è chiaro, quello di una ragazza sudcoreana di 26 anni, assassinata in Inghilterra, Jonk-ok Shin. Il modus operandi è riconducibile a Restivo, e le caratteristiche presentate da questa ragazza sono molto simili a quelle di Elisa. Il target di Restivo, insomma. Per questo omicidio, però, è stato condannato Omar Benguit, che continua a dichiararsi innocente.

Ad oggi Danilo Restivo è il responsabile dell’omicidio di Elisa e della Barnett, e sta scontando la sua pena, 70 anni, in un carcere in Inghilterra.

Tutto il materiale a disposizione ci permette di delineare un profilo di Danilo: è un soggetto con disturbo parafilico molto grave, che si realizza in un feticismo grave per le formazioni pilifere, in questo caso i capelli di soggetti di sesso femminile; ha scarse competenze relazionali, un soggetto socialmente inadeguato, che interpreta una semplice conversazione con una donna, magari messa in atto per pura gentilezza, per interesse nei propri confronti, questo sfocia nell'essere persecutorio. Riesce a mimetizzarsi socialmente, perché sembra un tipo inquietante, ma talmente insignificante che non può essere capace di far del male. E' un assassino organizzato. La firma comportamentale è il taglio di capelli. La dottoressa Basentini lo definisce come un soggetto con personalità seriale e con tratti ossessivi. Il suo problema è il rapporto con le donne.

Sin da bambino, Danilo presenta tratti molto complicati di personalità, non è usuale che un bambino delle elementari possa avere un quaderno su cui si appunta nomi di bambine con annessi commenti. Altrettanto strano è che i genitori, venuti a conoscenza di questo, non abbiano preso nessun provvedimento, magari un supporto psicologico.

Il Danilo quattordicenne è capace di organizzare tutto in modo lucido circa l'episodio dei due cuginetti; una cosa molto agghiacciante, se si pensa che era solo un adolescente. Anche in questo caso Maurizio chiude gli occhi, non fa niente per far curare il figlio, come aveva promesso alla famiglia del cugino di Sonia.

Il continuo ficcarsi nei guai di Danilo, fa reagire il padre con diverse restrizioni: lo tiene sotto estremo controllo, lo tratta come se fosse un incapace, ma continua comunque a coprirlo. Questo potrebbe aver causato in Danilo una sorta di timore del padre, del quale però cerca costantemente l'approvazione e l'attenzione, in un rapporto molto complicato.

L'omicidio di Elisa è ciò che lo fa arrivare l'apice dell'eccitazione. Avendo questo disturbo parafilico, è molto probabile che ad attrarlo siano stati proprio i capelli di Elisa: lunghi, scuri, corposi, lucenti, belli. La ragazza di cui lui è innamorato, che nel suo mondo è la sua fidanzata. La ragazza a cui prende ciò che più gli piace: i capelli.

Simili caratteristiche presentava Sonia. E già allora emerge la parafilìa, considerando che aveva iniziato a tagliare ciocche di capelli prima di questo episodio.

Tutti i capelli rinvenuti nel suo appartamento presentavano queste caratteristiche comuni. Ciò che lo attrae e lo eccita sessualmente sono i capelli: si denota una sessualità perversa, gravemente distorta. Si masturba con i capelli, toccandoli, annusandoli: il suo bisogno impellente non ha freno, tanto da masturbarsi in un cinema con i capelli di una ragazza ed essere scoperto.

Nell'omicidio di Heather, poi, è possibile notare che le sevizie e mutilazioni messe in atto abbiano soddisfatto il suo bisogno di potere su un genere che lo ha sempre rifiutato: la donna viene resa un oggetto, completamente impotente.

Sì, il suo problema con le donne è lampante ormai, e se non può avere ciò che vuole, se lo prende, anche nel peggiore dei modi.

Danilo non è lo stupido del villaggio come sembra, ma questo ruolo gli permette di nascondersi e di fare le "sue cose".

Il disturbo parafilico grave è un atto che certifica un bisogno di chiara matrice psicologica ed è, ergo, cronico. Si tratta di una parafilia molto precoce, nell'infanzia o nella prima adolescenza già si manifesta, ed è probabile che abbia una evoluzione molto dannosa; si manifesta in diversi contesti e caratterizzare il soggetto in modo stabile; nel caso di Danilo è stata poco attenzionata ed ha portato a brutte conseguenze.

Danilo nel corso del tempo ha maturato il suo modus operandi: attirare la ragazza con la scusa del regalo, pianificare tutto nei minimi dettagli (arma, guanti, cambio di vestiti) e la fantasia che vuole mettere in atto. E poi la sua firma: tagliare i capelli. E' un omicida organizzato, freddo e calcolatore.

Le sue difficoltà relazionali sono sfociate nel suo essere persecutorio, basti pensare alle quattro universitarie, o ancora alla stessa Elisa. Danilo è convinto che Elisa sia la sua fidanzata. Non è mai riuscito a creare rapporti di amicizia, né in Italia né in Inghilterra.

Purtroppo i segnali c'erano tutti da molto tempo, ma chissà perché Maurizio Restivo e tutto il resto della famiglia, pur sapendo benissimo che Danilo ha bisogno di essere curato, lo copre, lo allontana dai guai...chissà che il direttore della Biblioteca non abbia voluto solo preservare il nome di famiglia.

Il feticismo di Danilo avrebbe dovuto far scattare qualche allarme sin da subito, soprattutto in un paese come Potenza, in cui il vociare e il passaparola sono all'ordine del giorno.

Danilo Restivo ha sfiorato, toccato, annusato, ammirato e tagliato migliaia di capelli di migliaia di donne, li ha tenuti con sé, proprio come una collezione preziosa, il cui valore è inestimabile.

Ma sicuramente il tesoro più prezioso per Danilo sono i capelli di Elisa che ha tenuto per sé, mai ritrovati. Una ragazza dall'animo gentile, che vedeva il lato buono di quel ragazzo strano, goffo, inquietante, che è diventata un'ossessione per lui.

E come ogni collezionista ha un'ossessione per un importante pezzo della collezione, così credo che l'abbia avuto e lo abbia ancora oggi Danilo: Elisa.